

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	13/02/2019	36	Ore di terrore in via Motta: incendio in un'abitazione <i>Simone Russo</i>	2
SICILIA CATANIA	13/02/2019	37	Decreto in arrivo e dal 28 febbraio stop all'emergenza <i>Antonio Carreca</i>	3
SICILIA RAGUSA	13/02/2019	32	I corpi estratti dalle macerie ma era solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	13/02/2019	21	Gela, altro rogo distrugge un'autovettura in centro storico <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	13/02/2019	22	In 9 sul banco degli imputati per la frana di via Guastaferrò <i>Vincenzo Falci</i>	6
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	13/02/2019	15	Esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	7
NUOVA SARDEGNA	13/02/2019	33	Buche fiorite, la provincia interverrà <i>Mauro Tedde</i>	8
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Allerta Meteo: venti di burrasca in arrivo nel sud-Italia, criticità dal Molise alla Sicilia - Meteo Web <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Etna: la grande eruzione del 251 d.C. che minacciò Catania fu preceduta da un forte terremoto [GALLERY] - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Allerta Meteo Sicilia: venti di burrasca e mareggiate - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Maltempo Sicilia, Siracusa: al via i lavori di ripristino della viabilità per la Strada Provinciale 45 - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
blogsicilia.it	12/02/2019	1	Maltempo, neve a Troina: scuole chiuse <i>Redazione</i>	15
unionesarda.it	12/02/2019	1	Acqua di nuovo potabile a Oristano, ma Abbanora accelera i lavori per l'acquedotto - Cronaca Sardegna, Oristano e provincia <i>Redazione</i>	16
sardiniapost.it	12/02/2019	1	Latte, Pigliaru conferma tavolo filiera: "Industriali facciano la propria parte" <i>Redazione</i>	17
ilmattinodisicilia.it	12/02/2019	1	Frana di Cassaro, lavori in corso per fermare isolamento dei Comuni <i>Redazione</i>	18
strill.it	12/02/2019	1	Cariati (CS) - Contributo alluvione 2018 domande entro il 15 febbraio <i>Redazione</i>	19

S. GIOVANNI LA PUNTA, FIAMME DOMATE DAI VIGILI DEL FUOCO MENTRE I PROPRIETARI NON ERANO IN CASA
Ore di terrore in via Motta: incendio in un'abitazione

[Simone Russo]

S. GIOVANNI LA PUNTA, FIAMME DOMATE DAI VIGILI DEL FUOCO MENTRE I PROPRIETARI NON ERANO IN CASA
CAÍ Ore di terrore in via Motta: incendio in un'abitazione Paura, tanta paura ieri pomeriggio in via Motta a San Giovanni La Punta. Un incendio ha colpito un'abitazione privata, mentre i proprietari non erano in casa. Vista la presenza di due bombole del gas poteva succedere una tragedia ma, fortunatamente, si è evitato il peggio. Merito di un *álâĩĩã* che abita al pian terreno dello stabile. Ma andiamo per ordine. Ieri pomeriggio, l'uomo ha cominciato a sentire degli strani rumori provenienti dall'esterno. Inoltre si percepiva un forte odore di plastica bruciata. Appena è uscito dalla propria abitazione, ha notato che nel piano superiore c'erano delle importanti fiamme provenienti dal motore del condizionatore posizionato nella parte esterna. L'uomo si è precipitato al campanello per avvisare i suoi vicini di casa. Ma purtroppo non erano in casa. Così, con molto coraggio, ha cercato di spegnere da solo l'incendio. Ha inizialmente preso un tubo per annaffiare il giardino, subito dopo ha cercato una scala per arrivare più in alto. Purtroppo niente da fare, le fiamme continuavano a essere sempre più intense. Nel tentativo di spegnere l'incendio, l'uomo si è accorto della presenza di due bombole del gas posizionate a pochi metri dall'incendio. Senza farsi prendere dal panico ha subito avvisato i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti e hanno spento l'incendio. Sul posto anche gli agenti della Polizia locale, coordinati dal comandante Roberto Cona. L'incendio, infatti, ha bloccato anche il traffico veicolare. La via Motta è una strada quotidianamente molto trafficata e per permettere l'intervento dei vigili del fuoco, l'intera zona è stata chiusa al traffico per qualche ora. L'incendio di ieri, però, ha fatto ritornare in mente la fuga di gas dei giorni scorsi. In quel caso, l'ambiente saturo di gas è scoppiato creando molti danni. Preoccupanti anche le condizioni di salute del 65enne che in quel momento si trovava in casa. Anche in quel caso, fortunatamente, le tre bombole presenti in casa non sono esplose. Le due abitazioni, quella di via Motta e quella di via Roma, sono distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra. SIMONE RUSSO -tit_org- Ore di terrore in via Motta: incendio in un'abitazione

Decreto in arrivo e dal 28 febbraio stop all' emergenza

[Antonio Carreca]

ILIL RESPONSABILE NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILI Decreto in arrivo e dal 28 febbraio stop all'emergenza Ormai conclusa l'attività dei vigili del fuoco Borrelli rassicura i sindaci sui tempi tecnici E' stato un incontro interlocutorio, utile comunque a fare chiarezza su alcune questioni aperte, quello svolto ieri mattina al Cor (Centro operativo regionale) di San Giovanni La Punta sullo stato della gestione dell'emergenza post sisma. Un incontro di aggiornamento tra i sindaci dei Comuni colpiti e il commissario nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. 1 sindaci, reduci anche dagli incontri avuti nei giorni scorsi con i cittadini e i vari comitati civici, hanno presentato una serie di suggerimenti e proposte, oltre che quesiti su questioni irrisolte o ancora poco chiare, con l'obiettivo principale di snellire le pratiche per il ripristino e la ricostruzione attraverso alcune modifiche, ritenute necessarie, alle ordinanze già emesse. Si è parlato quindi di viabilità, di contributo di autonoma sistemazione, ma anche di sospensione dei tributi e carenza di personale specializzato presso gli enti (quest'ultimi hanno ribadito l'importanza di ottenere delle anticipazioni di cassa legate alla sospensione dei tributi e alle previste minori entrate) Borrelli, che incontrerà i sindaci con cadenza settimanale, ha intanto preannunciato ai presenti l'uscita, tra l'ultima settimana di febbraio e la prima di marzo, del decreto di finanziamento definitivo su base nazionale. Sul fronte viabilità confermato inoltre che il 28 febbraio i vigili del fuoco concluderanno la loro attività legata all'emergenza post-sisma; non faranno quindi demolizioni, incombenza questa per la quale si dovranno organizzare i Comuni. 11 sindaco di Acireale, Stefano Ali, al termine si è detto moderatamente soddisfatto, perché ci era stato detto che entro due settimane ci avrebbero fatto avere il decreto e invece c'è un ulteriore slittamento. Il sindaco di Aci S. Antonio, Santo Caruso, ha invece dichiarato: Ho evidenziato, io come altri, gli aspetti problematici che ancora sussistono nella gestione della cosa pubblica per via delle criticità dovute al sisma, ponendo sul piatto questioni delicate come quella legata alla sospensione di tributi. Devo dire che è stata fatta chiarezza, e ora speriamo che questa chiarezza si tramuti presto in atti concreti, in direttive precise. Abbiamo chiesto, tutti, un aiuto per sopperire alle mancanze di cassa dovute all'aspetto emergenziale: ci auguriamo di non dover far fronte a lungo a un problema del genere. L'amministrazione comunale santantonese intanto ha organizzato per sabato prossimo una conferenza sul tema "Sisma, 52 giorni dopo. I danni, gli sfollati, le iniziative", in programma alle 9, nella sala consiliare. Sarà presente una delegazione dell'Amministrazione di Trapani che ha espresso solidarietà ai colleghi e ai cittadini santantonesi. Saranno presenti oltre al sindaco Caruso e alla presidente del Consiglio, Lucia Rapisarda, il geologo Giuseppe Filetti e un rappresentante del "Comitato Sisma Aci Sant'Antonio". ANTONIO CARRECA -tit_org- Decreto in arrivo e dal 28 febbraio stop all'emergenza

I corpi estratti dalle macerie ma era solo un ` esercitazione

[Redazione]

L'ANNVFC IN TRASFERITA A SIRACUSA I corpi estratti dalle macerie ma era solo un'esercitazione L'associazione nazionale vigili del fuoco in congedo, delegazione di Modica, durante il fine settimana appena trascorso, ha partecipato alla tre giorni del campo di protezione civile a Siracusa, denominato "Santa Lucia", organizzata da Annvfc, delegazione di Siracusa. Il nutrito gruppo medicano presente, non nuovo a questo tipo di iniziative e di partecipazione, ha aderito con entusiasmo all'invito dei colleghi aretusei, partecipando sia con la squadra cinofila che con quella tecnico logistico. L'associazione nazionale vigili del fuoco in congedo di Siracusa, insieme con il proprio coordinamento regionale, le unità di soccorso in quota e speleologicheAnwfc, le unità cinofile da soccorso Annvfc e le associazioni di protezione civile ambiente e salute onlus. Nuova Acropoli Siracusa, Vspc Anpas Noto ha organizzato da venerdì a domenica, a Siracusa, un'attività addestrativa intensa con esercitazioni di soccorso mirate soprattutto al rischio sismico. Nel campo base allestito sono stati impiegati oltre 250 volontari e sono state effettuate 15 simulazioni di scenari tra estrazioni da macerie, soccorso tecnico, ricerca in superficie, ricerca con unità cinofile, antincendio e soccorso. In questo modo sono stati affrontati tutti gli ambiti di intervento possibili. Molti degli scenari sono stati svolti durante le ore notturne, proprio per essere più reali. S.C. -tit_org- I corpi estratti dalle macerie ma era solo un'esercitazione

Gela, altro rogo distrugge un'automovettura in centro storico

G E L A

[Redazione]

È di un professionista Gela, altro rogo distrugge un'automovettura in centro storico Ancora un'auto divorata dalle fiamme a Gela e a differenza delle altre volte, il rogo non si è verificato come spesso accade durante la notte o alle prime luci del mattino, ma di sera. In fiamme una Nissan appartenente ad un libero professionista. L'auto era parcheggiata in via Ruggero Settimo, una strada adiacente la via Venezia, a pochi passi da un palazzo dove vi sono molte abitazioni private e studi di liberi professionisti. Il rogo si è verificato intorno alle 21.30, in un orario quando ancora in via Venezia transitano molti automobilisti e passanti. Sul posto per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento e una pattuglia di carabinieri. Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. La vittima, interrogata dagli investigatori, ha dichiarato di non aver subito né minacce, né richieste di denaro. Dunque nell'arco di poche ore, a Gela si sono verificati tre roghi di auto. Infattimattinata, le fiamme avevano distrutto, nel quartiere Macchitella, intorno alle 6.30 del mattino, una Bmw X3 appartenente ad un 42enne. Ben presto però l'incendio si è propagato ad una Fiat Punto appartenente ad un Sienne, che era parcheggiata nelle vicinanze. In questo caso indaga la polizia. Gli inquirenti non escludono nessuna pista. (*DOC") -tit_org- Gela, altro rogo distrugge un automovettura in centro storico

In 9 sul banco degli imputati per la frana di via Guastaferro

[Vincenzo Falci]

Al via il processo in Tribunale. Sotto accusa, dirigenti attuali ed ex di Palazzo del Carmine, imprenditori e professionisti. L'inchiesta è del pm Spina Vincenzo Falci. Dirigenti attuali ed ex del Comune, imprenditori e professionisti sotto accusa. Nove in tutto ora chiamati sul banco degli imputati per uno smottamento che - secondo la tesi degli inquirenti - sarebbe figlio di anomalie nella realizzazione di un grande stabile per uso abitativo. Tant'è che poi è scattato pure il sequestro dell'area in questione, disposto dalla procura e poi confermato tanto dal gip, quanto dal Riesame. È la frana di via Guastaferro, quella che ha interessato una delle strade di accesso al palazzo i cui lavori di realizzazioni sono finiti al centro dell'abufoeunpaio di villette a ridosso della stessa costruzione. Con l'area che è stata transennata e interdetta per il pericolo di cedimenti che interesserebbero anche un muro di sostegno in pietra. Ora, per questa vicenda, nove imputati sono stati chiamati al cospetto del tribunale presieduto da Francesco Giovanni D'arrigo (a latere Santi Bologna e Giulia Calafiore). Dell'elenco fanno parte i nomi dell'ex dirigente della sezione urbanistica del Comune, Armando Amico; l'attuale dirigente dello stesso ufficio, Giuseppe Tomasella; Alfonsino Ciringione tecnico del Comune; Giuseppe Colajanni dirigente del settore urbanistico comunale; il capo del servizio di protezione civile Giuseppa Patrizia Lacagnina; l'imprenditore Federico Fabio Turchie a capo della Turchio costruzioni sri che ha realizzato i lavori poi finiti al centro dell'inchiesta; Calogero e Giovanna Marchese direttori dei lavori in questione e, infine, Stefano Antonio Alletto tirato in ballo nelle veste di collaudatore. A loro nove (difesi dagli avvocati Giuseppe Panepinto, Raffaele Palermo, Giacomo Vitello, Michele Micalizzi, Walter Tesauero, Giuseppe Ferraro, Umberto Ilardo, Giovanni Saisano e Graziella Sferrazza) il sostituto procuratore Davide Spina, titolare dell'inchiesta, ha imputato le ipotesi, a vario titolo e in concorso, di disastro colposo, omissione di lavori di messa in sicurezza di edifici o costruzioni, omessa denuncia di variante dei lavori, esecuzione di lavori non autorizzati dal Genio civile, omissione di atti d'ufficio, falsità ideologica commessa da persone esercenti un servizio di pubblica utilità e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. Un pacchetto più che nutrito di contestazioni, quello avanzato dalla procura, che ha indotto i proprietari di villette a poche decine di metri dal palazzo in questione, ossia Melchiorre Roccazzella Vivaldi e la cognata, Michelina Bellomo (assistiti dall'avvocato Giacomo Bufera) a costituirsi parti civili. I due, peraltro, sono pure gli ex proprietari del terreno su cui è stato realizzato il fabbricato che poi, di riflesso, è finito al centro dell'inchiesta prima e di un procedimento adesso. E le stesse villette si trovano a ridosso di quell'area che secondo tecnici e magistrati sarebbe non esattamente sicura. (*VIF*) Le ipotesi di reato Vanno dal disastro colposo all'esecuzione di lavori non autorizzati dal Genio Civile Palazzo di Giustizia di via Libertà. Ieri la prima udienza del processo per lo smottamento avvenuto nella zona alta della città -tit_org-

VO L O N T A R I A T O

E s e r c i t a z i o n e d i P r o t e z i o n e c i v i l e

[Redazione]

VOLONTARIATO Esercitazione di Protezione civile Completata l'esercitazione di regionale della Protezione civile, Protezione civile che ha previsto del Libero Consorzio, del in città uno scenario di soccorso Comune di Siracusa e Canicattini dopo un evento sismico. Bagni tramite il proprio gruppo Impegnati nello scorso fine comunale di Protezione civile settimana oltre che ha gestito la cucina da duecentocinquanta volontari che campo. ("VIGOR*") si sono impegnati in quindici simulazioni di scenari esercitativi tra i quali estrazioni da macerie, soccorsi tecnici, ricerche in superficie e con unità cinofile ed antincendio. L'esercitazione ha ricevuto il patrocinio del Dipartimento -tit_org-

Buche fiorite, la provincia interverrà

[Mauro Tedde]

Buche fiorite, la Provincia interverrà Il Comune di Bulzi ha segnalato più volte le condizioni della strada per Perfugas BULZI A richiedere l'urgente intervento di riparazione delle buche che costellano pericolosamente la strada provinciale Bulzi - Perfugas è stata più volte, negli ultimi tempi, l'amministrazione comunale Bulzi, fatta oggetto continuamente delle lamentele da parte degli utenti di questa strada. Tengono a precisarlo gli amministratori comunali di Bulzi dopo la singolare iniziativa di un gruppo di automobilisti che nei giorni scorsi avevano provocatoriamente ricoperto le buche più grosse della carreggiata con del ter riccio piantandovi però al centro dei variopinti fiori. Pur sapendo che la competenza per quanto riguarda la manutenzione del piccolo ma importante tratto stradale è della Provincia, a cui il "messaggio floreale" era chiaramente rivolto, il sindaco e la Giunta comunale di Bulzi non hanno mai mollato la presa ed hanno sollecitato più volte l'intervento manutentivo che però probabilmente non è stato possibile effettuare a causa del maltempo. Il commissario straordinario Guido Sechi si è impegnato a porre rimedio al più presto alla situazione che sta diventando ogni giorno più disastrosa proprio a causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi, riuscendo da inserire le coperture finanziarie necessarie nel progetto di sistemazione della vicina provinciale Perfugas - Santa Maria Coghinas, anche questa in condizioni a dir poco disastrose, progetto peraltro già appaltato. Ovviamente sarà necessario aspettare l'inizio della bella stagione- spiega l'assessore alla Programmazione del Comune di Bulzi Sauro Piana - perché interventi come questo possono essere eseguiti nelle condizioni ottimali. Voglio comunque precisare che a farsi promotori di questa proposta alla Provincia sono stati proprio i sindaci di Bulzi e di Perfugas che da sempre si sono interessati al problema cercando come in effetti hanno fatto, di trovare le soluzioni più adeguate. MauroTedde Una buca dellastrada provinciale Bulzi-Perfugas riempita di piante fiorite -tit_org-

Allerta Meteo: venti di burrasca in arrivo nel sud-Italia, criticità dal Molise alla Sicilia - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo: venti di burrasca in arrivo nel sud-Italia, criticità dal Molise alla Sicilia
Allerta Meteo: il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. A cura di Monia Sangermano
12 Febbraio 2019 - 16:53
allerta meteo maltempo meteoweb
Una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale, giungerà nella giornata di domani sul mar Ionio, apportando sulle regioni meridionali dell'Italia venti forti settentrionali almeno fino a giovedì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, martedì 12 febbraio, venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Per la giornata di oggi, martedì 12 febbraio, e per quella di domani, mercoledì 13 febbraio, è stata inoltre valutata allerta gialla per rischio idrogeologico sulla Sicilia nord-orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Etna: la grande eruzione del 251 d.C. che minacciò Catania fu preceduta da un forte terremoto [GALLERY] - Meteo Web

[Redazione]

Etna: la grande eruzione del 251 d.C. che minacciò Catania fu preceduta da un forte terremoto [GALLERY] Secondo la ricostruzione proposta dalle fonti storiche, un anno dopo la morte di Sant'Agata - patrona di Catania - nel 252 d.C. si verificò una grande eruzione dell'Etna. A cura di Monia Sangermano 12 Febbraio 2019 - 18:44 [figura1] Figura 1 - Mappa della Sicilia orientale con indicazione del sito archeologico di Santa Venera al Pozzo (sinistra); dettaglio del versante sudorientale dell'Etna con indicazione dei terreni affioranti (destra) [figura1-150x150] Figura 1 Mappa della Sicilia orientale con indicazione del sito archeologico di Santa Venera al Pozzo (sinistra); dettaglio del versante sudorientale dell'Etna con indicazione dei terreni affioranti (destra) [figura2-150x150] Figura 2 Mappa dell'area archeologica di Santa Venera al Pozzo [figura3-150x150] Figura 3 Guache di Jean Pierre Louis Larent Hoüel (1753-1813) rappresentante i Calidaria delle Terme. [figura4-150x150] Figura 4a Fratturazione cosismica del Podio Romano; i due ambienti a volta (Calidaria) appartengono al complesso termale [figura4b-150x150] Figura 4b Fratturazione del Podio Romano [figura5-150x150] Figura 5 Andamento temporale della concentrazione di metano misurata in un pozzetto nei pressi della antica sorgente termale di Santa Venera al Pozzo. I picchi anticipano di alcuni giorni alcune forti esplosioni di cenere ai crateri sommitali dell'Etna. Secondo la ricostruzione proposta dalle fonti storiche, un anno dopo la morte di Sant'Agata (Santa Patrona della città di Catania), nel 252 d.C. si verificò una grande eruzione dell'Etna: il vulcano avrebbe eruttato ingenti quantità di lava, che arrivarono a minacciare direttamente la città di Catania. Soltanto un miracolo della Santa, il cui velo, secondo alcuni storici, sarebbe stato portato incontro al fiume di lava, avrebbe evitato il peggio (Guidoboni et al., 2014). Le stesse fonti storiche riportano che durante il martirio della Santa, nel 251 d.C., si sarebbe verificato un terremoto che evitò all'eroina il supplizio destinato dai suoi carnefici. Nonostante la descrizione dettagliata dell'eruzione del 252 d.C. tramandata dalle fonti storiche e riportata nel Catalogo delle eruzioni dell'Etna (2014), quasi nulla viene documentato sull'evento sismico che avrebbe preceduto. Questo evento sismico è probabilmente da mettere in relazione con evidenza archeologica recentemente individuata presso il complesso termale di Santa Venera al Pozzo, nei pressi di Acireale (Figure 1 e 2). Tra la fine del III sec. e l'inizio del IV sec. d.C. alcuni lavori di ricostruzione/trasformazione vennero eseguiti presso la Villa Romana adiacente al complesso termale; si tratta della trasformazione della Villa Romana da mansio (stazione di posta ubicata lungo la via Pompeia che collegava Messina con Catania) a laboratorio per la produzione della ceramica (Branciforti, 2006). Nello stesso periodo gli ambienti a volta del complesso termale (Calidaria, Figura 3) subiscono delle ricostruzioni/ammodernamenti. All'evidenza storica ed archeologica si aggiungono anche rilievi geologici e geofisici che documentano una frattura di probabile origine tettonica, lunga circa 4 m, che attraversa il podio Romano posto tra edificio termale e la chiesa bizantina quasi adiacente (Figure 4a e 4b). Tale frattura potrebbe rappresentare espressione geologica superficiale degli effetti del terremoto del 251 d.C. La frattura, che si estende per circa 40 m in senso N-S, potrebbe appartenere al sistema tettonico delle cosiddette Timpe, affiorante in zona poche centinaia di metri più ad est. Le Timpe risultano tuttora attive, come suggerito dai dati sismici e geodetici e più recentemente dai dati geochimici acquisiti proprio nell'area di Santa Venera al Pozzo (Figura 5). L'area archeologica sorge sul versante sud-orientale dell'Etna, area storicamente caratterizzata da terremoti di bassa energia, i maggiori risentimenti nell'area considerata sono stati prodotti dai terremoti del 1818 (Mw 6.28; CFTI5Med, 2018), del 1848 (Mw 5.51; CFTI5Med, 2018) ed infine la sequenza sismica precedente l'eruzione del 2002-2003, con effetti di danneggiamento localizzati tra Aci San Filippo e Aci Catena (Catalogo INGV OE, Gruppo Analisi Dati Sismici 2017). Per quanto riguarda il primo millennio, invece, l'unico terremoto noto alle fonti storiche è il terremoto del 251 d.C. Ma perché i terremoti del passato sono così importanti? La storia sismica

costituisce la chiave per conoscere il futuro. Quindi, per stimare la pericolosità di una data area utilizziamo tutta la sua storia sismica, che si basa fondamentalmente su dati di sismologia storica, archeosismologia e paleosismologia. Tali studi permettono di estendere a ritroso la finestra temporale di parecchie migliaia di anni e di non limitarci, quindi, al solo periodo in cui si hanno dati strumentali, grazie alle reti sismiche. Questo periodo, infatti, è di circa 30 anni per l'area etnea e 60 anni per la penisola italiana. L'area archeologica di Santa Venera al Pozzo risale al periodo del Rame (ca. 3000 a.C.) e costituisce un laboratorio ideale per indagini multidisciplinari. Nonostante quasi tutti i resti archeologici siano stati datati tra il periodo Greco e Romano, in passato tale area aveva una morfologia molto diversa dall'attuale, così come viene descritto dalle fonti storiche. In particolare, il poeta Ovidio nella sua opera *Metamorfosi* descrive la sorgente termale per analogia col fiume Akis: Colava un sangue rosso cupo, poi impallidi e poi divenne torbido come acqua dopo una tempesta, poi si depurò. È un prodigio! Spuntava come alta e acqua a zampilli, uscì Akis. In effetti, il mito di Akis e Galatea, descritto dal poeta, è originato dalla ricchezza e dall'abbondanza delle sorgenti di questo territorio, oltre che alle variazioni di colore delle acque causate dalla trasformazione dei composti chimici che vengono trasportati da un ambiente sotterraneo geotermale privo di ossigeno ad un ambiente superficiale ricco di ossigeno (formando, ad esempio, idrossidi di ferro o zolfo colloidale). Lo storico Raccuglia (1906) identifica il fiume Akis con il torrente Reitana che da Aci Platani, scendeva al mare lungo la via dei Mulini e sfociava nel tratto di costa tra Capo Mulini ed Aci Trezza. Si tratta proprio del piccolo fiume che serviva i tanti mulini locali e che secondo alcuni doveva sorgere nell'area archeologica. Le sue evidenze sono peraltro ancora visibili: infatti le sue acque sono successivamente confluite in un pozzo attualmente in attività di emungimento. L'area archeologica di Santa Venera al Pozzo è stata utilizzata in maniera quasi continua negli ultimi 5000 anni, infatti nel periodo Medioevale l'impianto termale venne trasformato in *Hospitalis*, cioè luogo atto alle cure, in quanto le sue acque termali avevano proprietà benefiche per la salute. Nel XIX secolo per opera del barone Pennisi di Floristella venne fondato lo stabilimento Termale di Acireale e le acque di Santa Venera al Pozzo vennero fatte confluire nel nuovo stabilimento per le cure termali. L'inizio della decadenza dell'area archeologica coincide con la deviazione delle acque termali allo Stabilimento termale di Acireale, che restò inattività per circa un secolo. Indagini multidisciplinari Nel sito delle antiche terme recentemente sono state eseguite diverse indagini multidisciplinari (geologiche, geochimiche e geofisiche) oltre a quelle archeosismologiche di cui si è parlato prima. I terremoti producono danni facilmente riconoscibili ad osservatori esperti: crolli direzionali, formazione di fratture diagonali in muri, scivolamenti del blocco chiave in archi, ecc. Il danneggiamento osservato nel sito archeologico è dunque di origine sismica, e le fratture osservate sui resti archeologici emiseurate per una lunghezza totale di 4 rientrano in una fascia di fratturazione ancora più ampia (circa 40 m) con direzione circa N-S. Queste fratture dislocano le fondamenta del podio, alcune vasche e dei muretti minori (Figura 4), con un movimento estensivo (quindi di allungamento) fino a 5-8 cm ed una componente di scivolamento laterale destro che ha prodotto uno slittamento fino a 4 cm. Inoltre, altre fratture probabilmente collegate a quella descritta sopra sono state identificate nei due ambienti a volta (Calidaria) e anche nell'arco orientato ENE situato a sud di essi. L'indagine archeosismologia ha quindi permesso di identificare i danni sismici nel sito archeologico di Santa Venera al Pozzo. Infatti, il ripristino dei Calidaria e il cambiamento della mansione sono da imputare ad un evento sismico avvenuto intorno alla metà del terzo secolo d. C., come suggerito dai dati archeologici e storici. Le zone di frattura sono abbastanza comuni sul versante sud-orientale dell'Etna, che è attraversato da diverse faglie attive (Branca et al. 2011). Il sito archeologico è peraltro collocato in prossimità di uno di questi lineamenti tettonici, la faglia di Aci Catena, che appartiene al sopramenzionato sistema di faglie delle Timpe (Monaco et al. 1997). La recente prospezione areale dei flussi di anidride carbonica (CO₂) emessa dai suoli ha mostrato delle anomalie di degassamento in prossimità delle faglie esistenti nell'area indagata. Inoltre, da pochi mesi è iniziato il monitoraggio delle emissioni gassose associate con antica sorgente ipo-termale sulfurea attorno alla quale sono sorte le prime strutture termali dell'area. Le analisi in continuo dei gas eseguite attraverso il micro-gascromatografo hanno mostrato forti variazioni anomale nella composizione dei gas emessi insieme con acqua termalizzata,

principalmente per quanto riguarda i contenuti di metano (CH_4), idrogeno solforato (H_2S) e anidride carbonica (CO_2), suggerendo che la faglia che ha danneggiato il sito archeologico in passato potrebbe essere ancora attiva, in quanto permette la fuoriuscita di gas magmatici profondi, e che il sistema idrotermale locale sembra essere influenzato dai cambiamenti nel flusso di calore e/o gas provenienti dal sistema magmatico dell'Etna. Ulteriori indagini di geofisica applicata sono state svolte nell'area in studio al fine di individuare discontinuità tettoniche (ossia faglie) nel terreno (Figura 2). Queste indagini hanno permesso di investigare il sottosuolo attraverso metodologie indirette, e sono tipicamente non invasive e non distruttive. Tutte le tecniche geofisiche di indagine si basano sulle diverse proprietà fisiche (elettriche, magnetiche, meccaniche) dei terreni e quelle di eventuali strutture o manufatti presenti, le quali hanno restituito profili bidimensionali della porzione del sottosuolo investigato. I risultati dimostrano che l'utilizzo di metodologie multidisciplinari può essere di notevole importanza per investigare i forti terremoti del passato. Nonostante sia trascorso più di un migliaio di anni da quell'evento, le evidenze di questo terremoto sono ancora visibili tutt'oggi. Fratture e deformazioni sono infatti ben evidenti sui resti monumentali di questo sito archeologico sorti sulle pendici dell'Etna circa 5000 anni fa. a cura di Carla Bottari (INGV-Roma2) e Salvatore Giammanco (INGV-OE).

Allerta Meteo Sicilia: venti di burrasca e mareggiate - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Sicilia: venti di burrasca e mareggiate
Allerta gialla in parte della Sicilia occidentale e in quella centro orientale
A cura di Antonella Petris
12 Febbraio 2019 - 19:16
allerta meteo sicilia
Allerta gialla in parte della Sicilia occidentale e in quella centro orientale.
Dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore, si legge nel bollettino della Protezione civile regionale, si prevedono venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali. Mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo Sicilia, Siracusa: al via i lavori di ripristino della viabilità per la Strada Provinciale 45 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, Siracusa: al via i lavori di ripristino della viabilità per la Strada Provinciale 45. Sono in pieno svolgimento i lavori di ripristino della viabilità lungo la strada provinciale 45, nel Siracusano, nel tratto fra i Comuni di Cassaro e Ferla. A cura di Antonella Petris. 12 Febbraio 2019 - 20:06 [2014020301796605265]. Sono in pieno svolgimento i lavori di ripristino della viabilità lungo la strada provinciale 45, nel Siracusano, nel tratto fra i Comuni di Cassaro e Ferla. Una frana, dopo il maltempo di dicembre, aveva interrotto la fondamentale arteria nella Valle dell'Anapo, allungando tempi di percorrenza e mettendo ad dura prova cittadini e imprese. Gli interventi hanno preso il via grazie a un stanziamento di 209 mila euro da parte dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture. Subito dopo l'evento calamitoso, il assessore Marco Falcone ci siamo recati in sopralluogo sulla Sp 45 con il assessore Edy Bandiera e il sindaco Mirella Garro, raccogliendo il grido di dolore di comunità e amministratori locali e mettendoci subito all'opera per trovare una soluzione rapida, in sinergia con il Libero consorzio di Siracusa e il Genio civile.

Maltempo, neve a Troina: scuole chiuse

[Redazione]

Causa neve, chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale di Troina, compreso asilo nido. La decisione, a scopo preventivo, è stata adottata dopo le abbondanti precipitazioni nevose delle prime ore di stamane e disposta da un'ordinanza del sindaco Fabio Venezia. (foto di repertorio)

Acqua di nuovo potabile a Oristano, ma Abbanoa accelera i lavori per l'acquedotto - Cronaca Sardegna, Oristano e provincia

Acqua di nuovo potabile a Oristano, ma Abbanoa accelera i lavori per l'acquedotto. Cronaca Sardegna, Oristano e provincia - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

A Oristano l'emergenza acqua è rientrata. Le analisi della Assl hanno accertato che i livelli e i parametri sono rientrati nella norma quindi acqua è di nuovo potabile. I problemi erano iniziati nelle settimane scorse a causa delle piogge che avevano reso torbida acqua alle sorgenti di Santu Miali e Bau Nou, che alimentano acquedotto di Oristano. Adesso tutto è sotto controllo e il sindaco Andrea Lutz ha firmato la revoca dell'ordinanza di divieto: acqua è di nuovo potabile. Abbanoa però cerca di andare oltre realizzando due opere fondamentali per approvvigionamento idrico nell'Oristanese: il nuovo acquedotto (oggi sono stati collegati altri due chilometri di condotte e i lavori termineranno entro aprile) e il potabilizzatore di Silì (opera da 9 milioni di euro già appaltata), che nei periodi di siccità o quando si verifica un'eccessiva torbidità delle acque provenienti dalle sorgenti sarà alimentato dalla diga cantoniera sul Tirso e garantirà sempre acqua potabile. Riproduzione riservata.

L'utente che utilizza il servizio di commento dei contenuti del sito si impegna a rispettare le seguenti regole: Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 0168780925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Latte, Pigliaru conferma tavolo filiera: "Industriali facciano la propria parte"

[Redazione]

Il tavolo sul latte convocato per domani dalla Regione si terrà, nonostante quello in programma il 21 febbraio al ministero dell'Agricoltura. Ci aspettiamo che la parte industriale faccia fino in fondo la propria parte che è quella di togliere da una situazione di crisi immediata e incertezza futura i produttori di latte e gli allevatori, ha detto il presidente della Giunta, Francesco Pigliaru, illustrando i contenuti dell'incontro avuto ieri col premier Conte. È una filiera che va costruita sulla fiducia e non sugli scontri perché l'obiettivo è solo uno, cioè vendere al miglior prezzo possibile un latte trasformato in formaggio: serve una proposta più generosa e più giusta da parte degli industriali. Ma, ha aggiunto, la Regione non può fare il prezzo, può favorire un dialogo e sostenere. Anzi, ha concluso, ha sostenuto tanto il comparto ovicaprino, lo fa con 450 milioni del Piano di sviluppo rurale, con i 45 milioni messi dopo la siccità, con i tre milioni dell'internazionalizzazione per aiutare a cercare nuovi mercati e tenere il più alto possibile il prezzo, lo ha fatto con regole. Su tutte, Oilos (Organismo interprofessionale del latte ovino sardo), strumento che mancava completamente e aiuta a evitare queste crisi.

Frana di Cassaro, lavori in corso per fermare isolamento dei Comuni

[Redazione]

Sono in pieno svolgimento i lavori di ripristino della viabilità lungo lastrada provinciale 45, nel Siracusano, nel tratto fra i Comuni di Cassaro e Ferla. Una frana, dopo il maltempo di dicembre, aveva interrotto la fondamentale arteria nella Valle dell'Anapo, allungando tempi di percorrenza e mettendo a dura prova cittadini e imprese. Gli interventi hanno preso il via grazie a uno stanziamento di 209 mila euro da parte dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture. Subito dopo l'evento calamitoso, il consigliere regionale Marco Falcone e il sindaco Mirella Garro, accompagnati dal assessore Edy Bandiera, si sono recati in sopralluogo sulla Sp 45 con il sindaco Mirella Garro, raccogliendo il grido di dolore di comunità e amministratori locali e mettendoci subito all'opera per trovare una soluzione rapida, in sinergia con il Libero consorzio di Siracusa e il Genio civile. Il progetto prevede la collocazione di paratie protettive sul costone roccioso instabile. In corso la rimozione dei massi che avevano occluso la carreggiata, cui seguiranno i lavori di ripristino e messa in sicurezza della Sp 45. Il Governo Musumeci ha scongiurato il trascinarsi dell'emergenza viabilità fra Cassaro e Ferla, rimarcando Falcone cosa che in altri tempi, purtroppo, si sarebbe puntualmente registrata, abbandonando il territorio all'isolamento. Visualizzazioni: 12 Leggi anche

Cariati (CS) - Contributo alluvione 2018 domande entro il 15 febbraio

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiALLUVIONE del 4 Ottobre 2018/le richieste di contributo per i danni subiti dal maltempo dovranno pervenire al protocollo del Comune entro e non oltre VENERDÌ 15 FEBBRAIO.È quanto fa sapere il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Francesco CICCÌU precisando che i destinatari dell'avviso sono i cittadini e titolari di attività produttive che sono stati colpiti dall'evento calamitoso in quella sola data.Gli interessati dovranno ritirare presso ufficio tecnico del Comune la modulistica aggiornata messa a disposizione dal dipartimento di Protezione Civile regionale.Tutta la documentazione relativa agli interventi urgenti di sostegno economico sarà istruita ed inviata agli uffici regionali di competenza.